

GAZZETTA UFFICIALE



DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA

Palermo - Venerdì, 21 giugno 2013

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDÌ

Sped. in a.p., comma 20/c, art. 2,
l. n. 662/96 - Filiale di Palermo

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2-E, 90141 PALERMO
 INFORMAZIONI TEL. 091/7074930-928-804 - ABBONAMENTI TEL. 091/7074925-931-932 - INSERZIONI TEL. 091/7074936-940 - FAX 091/7074927
 POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) gazzetta.ufficiale@certmail.regione.sicilia.it

La Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (Parte prima per intero e i contenuti più rilevanti degli altri due fascicoli per estratto) è consultabile presso il sito Internet: <http://gurs.regione.sicilia.it> accessibile anche dal sito ufficiale della Regione www.regione.sicilia.it

S O M M A R I O

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO PRESIDENZIALE 27 maggio 2013.

Istituzione della commissione interdipartimentale. Aree e siti non idonei - articolo 2, comma 1, D.P. Reg. 18 luglio 2012, n. 48 pag. 4

DIRETTIVA PRESIDENZIALE 12 giugno 2013, n. 161.

Deliberazione di Giunta n. 146 del 22 aprile 2013 - Direttive procedurali per i finanziamenti ex articolo 38 dello Statuto della Regione siciliana pag. 5

DECRETI ASSESSORIALI

Assessorato delle attività produttive

DECRETO 15 maggio 2013.

Scioglimento della cooperativa Luigi Einaudi, con sede in Lentini, e nomina del commissario liquidatore pag. 6

DECRETO 15 maggio 2013.

Scioglimento della cooperativa Netum, con sede in Noto, e nomina del commissario liquidatore pag. 6

DECRETO 15 maggio 2013.

Scioglimento della cooperativa Serena, con sede in Riposto, e nomina del commissario liquidatore pag. 7

DECRETO 22 maggio 2013.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa Mediterranea Turism, con sede in Agrigento pag. 7

DECRETO 30 maggio 2013.

Annullamento del decreto 12 novembre 2012 - PO FESR 2007/2013, obiettivo operativo 5.1.3, linee di intervento 1, 2 e 5 pag. 8

Assessorato dell'economia

DECRETO 22 maggio 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013. pag. 10

DECRETO 28 maggio 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013. pag. 11

DECRETO 10 giugno 2013.

Determinazione dell'ammontare dei contributi, di cui alla legge regionale 17 novembre 2009, n. 11, alle imprese che non hanno ottenuto nell'anno 2012 l'accoglimento dell'istanza per esaurimento dei fondi pag. 13

Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità

DECRETO 21 marzo 2013.

Procedure per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico degli impianti di depurazione facenti parte del Servizio idrico integrato (art. 40, legge regionale n. 27/86 ed art. 124, decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche e integrazioni). Oneri a carico del richiedente ai sensi dell'art. 124, comma 11, del decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche e integrazioni pag. 15

Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro

DECRETO 10 giugno 2013.

Avviso pubblico per la presentazione di progetti per la riqualificazione e riconversione dei beni confiscati alla criminalità organizzata nei centri urbani e aree marginali pag. 35

Commissione europea della proposta di rimodulazione del PO FESR in attuazione del "PAC terza fase", è necessario avviare le attività propedeutiche;

Decreta:

Art. 1

1. Per le motivazioni indicate in premessa, fermo restando la disponibilità delle risorse rivenienti dall'approvazione della rimodulazione del PO FESR in attuazione del "PAC terza fase", l'ammontare complessivo dei contributi da concedere per l'anno 2013, secondo quanto previsto dall'articolo 7, comma 4, della legge regionale n. 11/2009, alle imprese che non hanno ottenuto nell'anno 2012 l'accoglimento dell'istanza per esaurimento dei fondi, viene determinato, come comunicato con la sopraccitata nota prot. n. 7152 del 16 aprile 2013 del dipartimento programmazione nella qualità di autorità di gestione del P.O. FESR 2007-2013, in euro 30 milioni.

2. Le risorse che dovessero residuare, anche a seguito di rinunce, saranno destinate per la presentazione delle istanze di cui all'articolo 1, lett. a) - modello ICIS - del D.A. n. 91 dell'1 marzo 2011 e s.m.i.

Art. 2

1. Con provvedimenti, da adottarsi, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del D.A. n. 91 dell'1 marzo 2011 e s.m.i, in conseguenza dei fondi annualmente disponibili, saranno stabiliti i termini di presentazione delle istanze di rinnovo - modello RICIS - di cui all'articolo 1, lett. b) e, in presenza di risorse residue, anche a seguito di rinunce, i termini di presentazione dell'istanza di cui all'articolo 1, lett. a) - modello ICIS del medesimo D.A. n. 91/2011.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito ufficiale internet della Regione siciliana.

Palermo, 10 giugno 2013.

BOLOGNA

(2013.24.1437)083

ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DECRETO 21 marzo 2013.

Procedure per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico degli impianti di depurazione facenti parte del Servizio idrico integrato (art. 40, legge regionale n. 27/86 ed art. 124, decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche e integrazioni). Oneri a carico del richiedente ai sensi dell'art. 124, comma 11, del decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche e integrazioni.

L'ASSESSORE PER L'ENERGIA E I SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1962, n. 642 e ss.mm.ii., recante "Disciplina dell'imposta di bollo";

Visto il decreto del Presidente della Regione siciliana 28 febbraio 1979, n. 70 e ss.mm.ii., con il quale è stato approvato il "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana";

Vista la legge regionale 15 maggio 1986, n. 27 e sue ss.mm.ii., recante "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi degli insediamenti civili che non recapitano nelle pubbliche fognature e modifiche alla legge regionale 18 giugno 1977, n. 39 e successive modificazioni ed integrazioni";

Vista la circolare dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente del 30 ottobre 1986, n. 4, recante "Piano di risanamento delle acque";

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista la legge regionale 30 aprile 1991, n. 10 e ss.mm.ii., recante "Disposizioni per i procedimenti amministrativi, il diritto di accesso ai documenti amministrativi e la migliore funzionalità dell'attività amministrativa", quale risulta a seguito delle modifiche ed integrazioni disposte, in ultimo, dalla legge regionale 5 aprile 2011, n. 5;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e ss.mm.ii., recante "Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti";

Visto il decreto legislativo del 18 giugno 1999, n. 200 e ss.mm.ii., recante "Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Siciliana recanti integrazioni e modifiche al decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, in materia di istituzione di una sezione giurisdizionale regionale d'appello della Corte dei conti e di controllo sugli atti regionali";

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente del 12 giugno 2003 n. 185 e ss.mm.ii. di emanazione del "Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'art. 26, comma 2, del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152";

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale";

Visto il comma 11 dell'art. 124 del decreto legislativo n. 152/06 e ss.mm.ii. il quale prevede che "Le spese occorrenti per l'effettuazione di rilievi, accertamenti, controlli e sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione allo scarico previste dalla parte terza del presente decreto sono a carico del richiedente. L'autorità competente determina, preliminarmente all'istruttoria e in via provvisoria, la somma che il richiedente è tenuto a versare, a titolo di deposito, quale condizione di procedibilità della domanda. La medesima Autorità, completata l'istruttoria, provvede alla liquidazione definitiva delle spese sostenute sulla base di un tariffario dalla stessa approvato";

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante "Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";

Visto il decreto del Presidente della Regione siciliana del 18 gennaio 2013 n. 6, con il quale è stato emanato il "Regolamento di attuazione del titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008 n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12 e successive modifiche e integrazioni";

Considerato che tra le competenze individuate con il decreto del Presidente della Regione del 18 gennaio 2013 n. 6, risultano in capo al servizio 1 "Regolazione delle

acque - Servizio idrico integrato" del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti quelle relative al "Rilascio autorizzazioni allo scarico ed al riuso del refluo depurato per impianti collegati al S.I.I.";

Visto il decreto del Presidente della Regione Sicilia 26 aprile 2012, n. 39, con il quale è stato emanato il "Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 2, commi 2 bis e 2 ter, della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, per l'individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti";

Vista la legge regionale 9 maggio 2012, n. 27, "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014";

Vista la nota del 20 aprile 2012, n. 19471, con la quale il dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti - servizio 1 "Regolazione delle acque - Servizio idrico integrato" ha chiesto l'istituzione di appositi capitoli di entrata e di spesa al fine dell'attivazione delle procedure previste dall'art. 124, comma 11, del decreto legislativo n. 152/06 e ss.mm.ii.;

Visto il decreto 26 luglio 2012 n. 1563/2012, con il quale il ragioniere generale della ragioneria generale della Regione ha apportato, al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012, la necessaria variazione di bilancio con l'istituzione del capitolo in entrata 4217 e di spesa 245205 alla rubrica 2 del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti per le finalità previste dall'art. 124, comma 11, del decreto legislativo n. 152/06 e ss.mm.ii.;

Ritenuto opportuno di dover procedere alla regolamentazione, ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo scarico degli impianti di depurazione facenti parte del servizio idrico integrato, delle modalità di presentazione delle istanze, della documentazione da allegare e dei relativi oneri a carico del soggetto titolare dello scarico, come previsto dall'art. 124, comma 11, del decreto legislativo n. 152/06 e ss.mm.ii.;

Ai sensi delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Art. 1

Aspetti generali

Con il presente provvedimento vengono definite le procedure per il rilascio di nuove autorizzazioni allo scarico, per il rinnovo di autorizzazioni allo scarico concesse ai sensi dell'art. 40 della legge regionale n. 27/86 e dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. n. 152/06 e le procedure per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico con finalità di riutilizzo dei reflui depurati ai sensi del D.M. n. 185/03, nonché gli oneri a carico del richiedente per l'emissione del provvedimento autorizzativo ai sensi dell'art. 124, comma 11, del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

Art. 2

Approvazione allegati

Sono approvati gli allegati sottoelencati, i quali formano parte integrante del presente provvedimento:

- Allegato 1 - Schema "A" - Istanza di nuova autorizzazione allo scarico di acque reflue urbane in corpi idrici superficiali;

Schema "B" - Istanza di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue urbane in corpi idrici superficiali;

Schema "C" - Istanza di autorizzazione allo scarico con finalità di riutilizzo di acque reflue urbane;

Schema "D" - Istanza di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico con finalità di riutilizzo di acque reflue urbane;

- Allegato 2 - Scheda Tecnica;
- Allegato 3 - Elenco della documentazione da allegare all'istanza di nuova autorizzazione allo scarico, di rinnovo o di autorizzazione allo scarico con finalità di riutilizzo;
- Allegato 4 - Tariffario per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue urbane. Oneri a carico del soggetto titolare dello scarico.

Art. 3

Istanza di autorizzazione e documenti da allegare

Tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati. L'autorizzazione è rilasciata al titolare dell'attività da cui origina lo scarico. Ove uno o più stabilimenti conferiscano le acque reflue provenienti dalle loro attività, tramite condotta, ad un terzo soggetto, titolare dello scarico finale, oppure qualora tra più enti sia costituito un consorzio per l'effettuazione in comune dello scarico delle acque reflue provenienti dalle attività dei consorziati, l'autorizzazione è rilasciata in capo al titolare dello scarico finale o al consorzio medesimo, ferme restando le responsabilità dei singoli titolari delle attività suddette e del gestore del relativo impianto di depurazione in caso di violazione delle disposizioni della parte III del decreto legislativo n. 152/06 e ss.mm.ii.

L'istanza di nuova autorizzazione allo scarico, di rinnovo di una autorizzazione già rilasciata o di autorizzazione allo scarico con finalità di riutilizzo delle acque reflue urbane, dovrà essere prodotta in bollo (tranne per gli enti di cui all'art. 16 allegato B del D.P.R. n. 642/72 e ss.mm.ii.), dal legale rappresentante del soggetto titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico (pena l'inammissibilità), tramite raccomandata A/R o presentata direttamente presso la sede del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti secondo il modello allegato 1. Una copia in carta semplice dell'istanza dovrà altresì essere inoltrata alla competente struttura territoriale provinciale dell'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente.

La documentazione da trasmettere al dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti dovrà essere la seguente:

- 1) istanza di autorizzazione allo scarico secondo il modello allegato 1;
- 2) copia di un valido documento di riconoscimento del soggetto titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico o suo legale rappresentante;
- 3) ricevuta in originale dell'attestazione del versamento dell'onere del deposito secondo l'importo indicato dal tariffario dell'allegato 4;
- 4) n. 2 marche da bollo da € 14,62 da apporre nel provvedimento di autorizzazione (tranne per gli enti di cui all'art. 16 allegato B del D.P.R. n. 642/72 e ss.mm.ii.);

- 5) scheda tecnica di cui all'allegato 2;
- 6) documentazione di cui all'allegato 3;

La presentazione della documentazione di cui ai superiori punti 1), 2), 3) e 4), nonché l'acquisizione preventiva di ogni ulteriore autorizzazione e parere per il rilascio del provvedimento è condizione necessaria per l'accoglimento dell'istanza, in assenza della quale il dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti procederà secondo quanto stabilito dalla legge regionale n. 10/91 e dal decreto del Presidente della Regione siciliana 26 aprile 2012, n. 39.

Art. 4

Termini di presentazione – Durata

Il provvedimento di autorizzazione allo scarico è valido per quattro anni dal momento del rilascio. Un anno prima della data di scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo. In tal caso lo scarico potrà essere provvisoriamente mantenuto in funzione, fino al rilascio del nuovo provvedimento, nel rispetto delle prescrizioni contenute nella precedente autorizzazione.

Qualora l'istanza di rinnovo non sia pervenuta entro il termine predetto, tale istanza darà luogo ad un procedimento di nuova autorizzazione, in pendenza del quale l'impianto è privo dell'autorizzazione allo scarico.

Art. 5

Oneri di autorizzazione

Ai sensi dell'art. 124, comma 11, del decreto legislativo n. 152/06 e ss.mm.ii., gli oneri per il rilascio di una nuova autorizzazione, per il rinnovo di una precedente autorizzazione scaduta o per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico con finalità di riutilizzo delle acque reflue depurate, corrispondenti alle spese sostenute dall'Amministrazione regionale per il rilascio del provvedimento richiesto, sono a carico del richiedente e sono determinati a consuntivo con l'applicazione dei prezzi unitari stabiliti nell'allegato 4.

Nel caso di agglomerato costituito da più comuni non consorziati gli oneri relativi, stabiliti dal presente provvedimento, saranno versati dal soggetto titolare dello scarico finale.

Per i comuni della Regione siciliana ricadenti nelle province in cui risulta già individuato il soggetto gestore del servizio idrico integrato ed è stata effettuata la consegna delle infrastrutture allo stesso soggetto gestore, l'autorizzazione è rilasciata al soggetto gestore e i relativi oneri stabiliti dal presente provvedimento risulteranno in capo allo stesso.

In tutti gli altri casi, gli oneri per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico sono in capo al soggetto titolare dell'attività da cui origina lo scarico.

Gli importi connessi alle procedure di autorizzazione previste dal presente provvedimento dovranno essere corrisposti all'Amministrazione regionale, secondo le indicazioni contenute nel tariffario di cui all'allegato 4.

Le varie voci del tariffario risultano le seguenti:

- D – Deposito (da versare all'atto della presentazione dell'istanza);
- A – Esame della documentazione;
- B – Spese relative all'eventuale sopralluogo;
- C – Formulazione del parere istruttorio.

L'importo complessivo da corrispondere all'Amministrazione regionale quale spesa sostenuta per il rilascio del

provvedimento viene determinato dalla somma delle suddette voci e comunicato al soggetto titolare dell'attività da cui origina lo scarico, il quale dovrà effettuare il pagamento e la trasmissione, entro il termine di 30 giorni, dell'originale dell'attestazione del pagamento al dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti.

I soggetti titolari degli scarichi che hanno prodotto all'Amministrazione regionale istanza di nuova/rinnovo autorizzazione allo scarico precedentemente alla data di pubblicazione del presente regolamento, che quindi non abbiano effettuato il versamento dell'importo previsto dalla voce "D" previsto dal tariffario di cui all'allegato 4, sono onerati ad effettuare il relativo versamento ed a trasmettere al dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti originale dell'attestazione del pagamento unitamente alla documentazione integrativa (se richiesta) ed eventuali marche da bollo.

Art. 6

Istruttoria

Salvo ogni ulteriore accertamento ritenuto necessario in relazione alla peculiarità dello scarico da autorizzare o da rinnovare, l'istruttoria dell'istanza si articola come segue:

- verifica della completezza e valutazione dei contenuti della documentazione prodotta;
- verifica delle caratteristiche dell'impianto di trattamento e conformità del ciclo depurativo alla normativa vigente;
- verifica della conformità delle caratteristiche chimico-fisico-microbiologiche del refluo depurato ai limiti massimi di accettabilità del corpo idrico recettore;
- effettuazione di rilievi e/o accertamenti e/o controlli e/o sopralluoghi preliminari, ove necessari, in relazione all'entità e/o alla natura dello scarico e/o allo stato ed alla conoscenza delle infrastrutture fognario/depurative di cui lo scarico è tributario;
- redazione del parere istruttorio sul ricorrere delle condizioni per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico.

L'Amministrazione regionale, acquisita l'istanza al protocollo, provvederà alla chiusura del procedimento entro il termine previsto dal decreto del Presidente della Regione siciliana 26 aprile 2012, n. 39.

Nel caso in cui dovessero emergere carenze di contenuti e/o di documenti, il dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti procederà a notificare al richiedente la trasmissione di documentazione integrativa ed in tale circostanza i termini previsti dal decreto del Presidente della Regione siciliana 26 aprile 2012, n. 39, si intenderanno sospesi fino alla consegna della stessa.

Nel caso in cui il richiedente ometta di trasmettere la documentazione integrativa entro il termine di 60 giorni (salvo termini diversi disposti dal dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti), l'Amministrazione regionale comunicherà al richiedente, ai sensi dell'art. 10bis della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. e dell'art. 11bis della legge regionale n. 10/91, i motivi ostativi al rilascio del provvedimento richiesto.

Il suddetto termine di 60 giorni, per particolari aspetti tecnici, potrà essere esteso su espressa determinazione del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti.

Il richiedente, entro 10 giorni dal ricevimento dalla richiesta di trasmissione della documentazione integrati-

va, ha diritto ad esibire per iscritto le proprie osservazioni corredate da eventuale documentazione, utili per il superamento delle motivazioni che impediscono di accogliere favorevolmente la richiesta.

Qualora entro i termini dei 10 giorni il soggetto richiedente non formuli osservazioni supportate da specifica documentazione, ovvero le stesse non siano ritenuti sufficienti al superamento dei motivi ostativi, l'Amministrazione regionale procederà ad emettere motivato provvedimento di diniego e comunicherà la somma dovuta a titolo di conguaglio, da pagare entro 60 giorni dal ricevimento della stessa. Le somme versate dal soggetto richiedente a titolo di deposito saranno incamerate dall'Amministrazione regionale e l'importo a conguaglio, qualora non corrisposto, sarà recuperato dalla Regione siciliana nei termini di legge.

Ogni ulteriore istanza di autorizzazione che sarà prodotta dal richiedente, successivamente al provvedimento di diniego, determinerà un nuovo procedimento istruttorio e pertanto saranno dovuti gli oneri relativi di cui all'allegato 4, ivi inclusi eventuali oneri, maggiorati degli interessi legali, non ancora riscossi a seguito dell'emissione del pregresso provvedimento di diniego. In tal caso la nuova istanza di autorizzazione allo scarico dovrà essere corredata della documentazione mancante, ad esclusione di quella già acquisita e ritenuta valida ai fini istruttori.

Qualora l'esito dell'istruttoria sia favorevole al rilascio del provvedimento richiesto, l'Amministrazione regionale comunicherà al soggetto richiedente il sussistere delle condizioni per l'emissione dell'autorizzazione allo scarico e l'importo a conguaglio dei relativi oneri. Il richiedente, entro il termine di 30 gg. dalla comunicazione, dovrà procedere al versamento del conguaglio finale all'Amministrazione regionale ed a trasmettere al dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti l'attestazione di pagamento. Nel caso in cui, entro il suddetto termine, il soggetto richiedente non provvederà ad effettuare il versamento del conguaglio dovuto e la trasmissione della relativa ricevuta, il dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti comunicherà al richiedente, ai sensi dell'art. 10bis della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. e dell'art. 11bis della legge regionale n. 10/91, i motivi ostativi al rilascio del provvedimento richiesto.

Il richiedente, entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta di trasmissione dell'attestazione di pagamento del conguaglio, ha diritto ad esibire per iscritto le proprie osservazioni corredate da eventuale documentazione, utili per il superamento delle motivazioni che impediscono di accogliere favorevolmente la richiesta.

Nell'ipotesi in cui il soggetto richiedente non formuli, entro tali termini, osservazioni supportate da specifica documentazione ovvero le stesse non siano ritenuti sufficienti al superamento dei motivi ostativi, l'Amministrazione regionale procederà ad emettere motivato provvedimento di diniego. Le somme versate dal soggetto richiedente a titolo di deposito saranno incamerate dall'Amministrazione regionale e il soggetto richiedente dovrà procedere a formulare nuova istanza di autorizzazione con il pagamento di tutti gli oneri relativi. L'importo a conguaglio, in ogni caso dovuto, sarà recuperato dalla Regione siciliana nei termini di legge.

Qualora invece l'esito dell'istruttoria non sia favorevole al rilascio del provvedimento richiesto, il dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti notificherà al soggetto richiedente, ai sensi della legge n. 241/90 e ss.mm.ii. e dall'art. 11bis della legge regionale n. 10/91 e ss.mm.ii., i

motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione allo scarico e l'importo a conguaglio dei relativi oneri.

Il richiedente, entro 10 giorni dal ricevimento dalla comunicazione suddetta, ha diritto ad esibire per iscritto le proprie osservazioni corredate da eventuale documentazione, utile al superamento delle motivazioni che impediscono di accogliere favorevolmente la richiesta.

Qualora entro i termini dei 10 giorni il soggetto richiedente non formuli osservazioni supportate da specifica documentazione, ovvero le stesse non siano ritenuti sufficienti al superamento dei motivi ostativi, l'Amministrazione regionale procederà ad emettere motivato provvedimento di diniego e comunicherà la somma dovuta a titolo di conguaglio da pagare entro 60 giorni dal ricevimento della stessa. Le somme versate dal soggetto richiedente a titolo di deposito saranno incamerate dall'Amministrazione regionale e l'importo a conguaglio, qualora non corrisposto, sarà recuperato dalla Regione siciliana nei termini di legge.

Art. 7

Oneri relativi alla sospensione e revoca

Il dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti potrà, per inosservanza delle prescrizioni del provvedimento autorizzatorio, diffidare e contestualmente sospendere l'autorizzazione allo scarico, ai sensi dell'art. 130 lettera b) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.

Il titolare dell'attività dello scarico, per il ripristino della validità dell'autorizzazione allo scarico, dovrà presentare specifica istanza unitamente alla documentazione attestante dalla quale risulti il superamento delle criticità che hanno determinato l'emissione del provvedimento di diffida e sospensione.

Il dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, a seguito della verifica documentale attestante il superamento delle menzionate criticità, eventualmente supportato da specifico sopralluogo, provvederà a comunicare al soggetto titolare dell'attività da cui origina lo scarico l'importo complessivo da corrispondere all'Amministrazione regionale, secondo le indicazioni contenute nel tariffario di cui all'allegato 4, quale spesa sostenuta per l'istruttoria ed il rilascio del provvedimento di ripristino dell'autorizzazione allo scarico.

Il soggetto titolare dell'attività da cui origina lo scarico dovrà effettuare il pagamento e la trasmissione, entro il termine 30 giorni dal ricevimento della suddetta comunicazione, dell'originale dell'attestazione del pagamento al dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti.

Nel caso in cui il dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti abbia proceduto alla revoca dell'autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 130, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., il titolare dell'attività dello scarico dovrà procedere a presentare nuova istanza secondo quanto indicato nell'articolo 3, nonché effettuare il pagamento degli oneri di autorizzazione di cui all'articolo 5 del presente decreto.

Art. 8

Utilizzazione delle risorse

Le risorse che saranno incamerate dall'Amministrazione regionale ai sensi del presente provvedimento saranno utilizzate per tutte le attività indicate dall'art. 124, comma 11, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.

A tale scopo sulla base di specifica richiesta da parte del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti le suddette somme saranno iscritte nel capitolo di spesa 245205 rubrica 2 dello stesso dipartimento.

Art. 9

Ricorsi

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per il visto di competenza per il tramite della ragioneria centrale.

Palermo, 21 marzo 2013.

MARINO

N.B. - Il presente decreto non è soggetto alla registrazione della Corte dei conti in quanto non rientra in alcuna delle tipologie di atti soggetti al controllo preventivo di legittimità previsti dall'art. 2 del decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200.

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Allegato 1

SCHEMA "A" - ISTANZA DI NUOVA AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE URBANE IN CORPI IDRICI SUPERFICIALI (art. 40 L.R. n. 27/86 - art. 124 D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.)

Marca
da bollo
€ 14,62(*)

All'Ass. Reg. dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità
Dip. Reg. dell'Acqua e dei Rifiuti
Viale Campania, 36/a
90144 - PALERMO

e p.c. All'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Struttura Territoriale della Provincia
di

Il sottoscritto (1)
nato a (.....) il, in qualità di:

- ☐ Sindaco del Comune di;
- ☐ Legale rappresentante della Società
per la gestione del S.I.I. della Provincia Regionale di
con p. IVA/Codice Fiscale, sede legale (.....)
indirizzo, recapito telefonico

visto l'art. 124 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. e l'art. 40 della L.R. n. 27/86, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci o di formazione o uso di atti falsi:

CHIEDE

il rilascio della nuova autorizzazione allo scarico per le acque reflue urbane in uscita dall'impianto di depurazione a servizio del/i comune/i di ubicato nel territorio comunale di località
..... con recapito diretto nel (2)

ELENCO ALLEGATI

- Fotocopia di valido documento di riconoscimento del richiedente;
- Scheda tecnica "allegato 2" debitamente compilata con la relativa documentazione;
- Ricevuta del versamento del deposito cauzionale di €

Data

Firma

(1) Il richiedente è il titolare dell'attività da cui origina lo scarico nonché legale rappresentante dell'Ente che detiene la responsabilità delle strutture connesse allo scarico delle acque reflue e può intervenire su di esse dal punto di vista economico.

(2) Specificare il nome del corpo recettore oppure "sul suolo" o "negli strati superficiali del sottosuolo".

(*) Non dovuta dagli Enti di cui all'art. 16 all. B del D.P.R. n. 642/72 e ss.mm.ii. alla struttura territoriale dell'A.R.P.A. la domanda in carta semplice.

SCHEMA "B" - ISTANZA DI RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE URBANE IN CORPI IDRICI SUPERFICIALI (art. 40 L.R. n. 27/86 - art. 124 D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.)

Marca
da bollo
€ 14,62(*)

All'Ass. Reg. dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità
Dip. Reg. dell'Acqua e dei Rifiuti
Viale Campania, 36/a
90144 - PALERMO

e p.c. All'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Struttura Territoriale della Provincia
di

Il sottoscritto (1)

nato a (.....) il, in qualità di:

☐ Sindaco del comune di

☐ Legale rappresentante della società

per la gestione del S.I.I. della provincia regionale di

con p. IVA/Codice Fiscale, sede legale (.....)

indirizzo, recapito telefonico

visto l'art. 124 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. e l'art. 40 della L.R. n. 27/86, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci o di formazione o uso di atti falsi:

CHIEDE

il rilascio del rinnovo dell'autorizzazione allo scarico di cui al decreto del/...../..... n., per le acque reflue urbane in uscita dall'impianto di depurazione a servizio del/i comune/i di ubicato nel territorio comunale di località con recapito diretto nel (2)

ELENCO ALLEGATI

- Fotocopia di valido documento di riconoscimento del richiedente;
- Scheda tecnica "allegato 2" debitamente compilata con la relativa documentazione;
- Ricevuta del versamento del deposito cauzionale di €

Data

Firma

(1) Il richiedente è il titolare dell'attività da cui origina lo scarico nonché legale rappresentante dell'Ente che detiene la responsabilità delle strutture connesse allo scarico delle acque reflue e può intervenire su di esse dal punto di vista economico.

(2) Specificare il nome del corpo recettore oppure "sul suolo" o "negli strati superficiali del sottosuolo".

(*) Non dovuta dagli Enti di cui all'art. 16 all. B del D.P.R. n. 642/72 e ss.mm.ii. alla struttura territoriale dell'A.R.P.A. la domanda in carta semplice.

SCHEMA "C" - ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO CON FINALITÀ DI RIUTILIZZO DELLE ACQUE REFLUE URBANE
(art. 6 D.M. n. 185/03 e SS.MM.II. - art. 124 D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.)

Marca
da bollo
€ 14,62(*)

All'Ass. Reg. dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità
Dip. Reg. dell'Acqua e dei Rifiuti
Viale Campania, 36/a
90144 - PALERMO

e p.c. All'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Struttura Territoriale della Provincia
di

Il sottoscritto (1)
nato a (.....) il, in qualità di:
☐ Sindaco del comune di;
☐ Legale rappresentante della società
per la gestione del S.I.I. della provincia regionale di;
con p. IVA/Codice Fiscale, sede legale (.....)
indirizzo, recapito telefonico
visto l'art. 6 del D.M. n. 185/03 e ss.mm.ii. e l'art. 124 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., consapevole delle sanzioni penali richiamate dal-
l'art. 76 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci o di formazione o uso di atti falsi:

CHIEDE

il rilascio dell'autorizzazione allo scarico con finalità di riutilizzo delle acque reflue urbane in uscita dall'impianto di depurazione a ser-
vizio del/i Comune/i di ubicato nel territorio comunale
di località
con recapito alternativo del corpo recettore (2)

ELENCO ALLEGATI

- Fotocopia di valido documento di riconoscimento del richiedente;
- Scheda tecnica "allegato 2" debitamente compilata con la relativa documentazione;
- Ricevuta del versamento del deposito cauzionale di €

Data

Firma

(1) Il richiedente è il titolare dell'attività da cui origina lo scarico nonché legale rappresentante dell'Ente che detiene la responsabilità delle strutture con-
nesse allo scarico delle acque reflue e può intervenire su di esse dal punto di vista economico.

(2) Specificare il nome del corpo recettore oppure "sul suolo" o "negli strati superficiali del sottosuolo".

(*) Non dovuta dagli Enti di cui all'art. 16 all. B del D.P.R. n. 642/72 e ss.mm.ii. alla struttura territoriale dell'A.R.P.A. la domanda in carta semplice.

SCHEMA "D" - ISTANZA DI RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO CON FINALITÀ DI RIUTILIZZO DELLE ACQUE REFLUE URBANE (art. 6 D.M. n. 185/03 e SS.MM.II. - art. 124 D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.)

Marca
da bollo
€ 14,62(*)

All'Ass. Reg. dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità
Dip. Reg. dell'Acqua e dei Rifiuti
Viale Campania, 36/a
90144 - PALERMO

e p.c. All'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Struttura Territoriale della Provincia
di

Il sottoscritto (1)

nato a (.....) il, in qualità di:

☐ Sindaco del comune di

☐ Legale rappresentante della società

per la gestione del S.I.I. della provincia regionale di

con p. IVA/Codice Fiscale sede legale (.....)

indirizzo recapito telefonico

visto l'art. 124 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e l'art. 40 della L.R. n. 27/86, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del

D.P.R. del 28/12/2000 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci o di formazione o uso di atti falsi:

CHIEDE

il rilascio del rinnovo dell'autorizzazione allo scarico con finalità di riutilizzo delle acque reflue urbane, di cui al decreto del

.../.../... n., per le acque reflue urbane in uscita dall'impianto di depurazione a servizio del/i comune/i di

..... ubicato nel territorio comunale di

località con recapito alternativo nel (2)

ELENCO ALLEGATI

- Fotocopia di valido documento di riconoscimento del richiedente;
- Scheda tecnica "allegato 2" debitamente compilata con la relativa documentazione;
- Ricevuta del versamento del deposito cauzionale di €

Data

Firma

(1) Il richiedente è il titolare dell'attività da cui origina lo scarico nonché legale rappresentante dell'Ente che detiene la responsabilità delle strutture connesse allo scarico delle acque reflue e può intervenire su di esse dal punto di vista economico.

(2) Specificare il nome del corpo recettore oppure "sul suolo" o "negli strati superficiali del sottosuolo".

(*) Non dovuta dagli Enti di cui all'art. 16 all. B del D.P.R. n. 642/72 e ss.mm.ii. alla struttura territoriale dell'A.R.P.A. la domanda in carta semplice.

**INFORMATIVA, ai sensi del D.Lgs. n°196/2003
(Codice in materia di protezione dei dati personali)**

Nel rispetto del disposto dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e ss.mm.ii. si informa che i dati richiesti sono finalizzati all'espletamento delle attività necessarie al procedimento cui le dichiarazioni in oggetto afferiscono. Il trattamento di tali dati viene gestito direttamente dall'Amministrazione regionale utilizzando sia mezzi elettronici o comunque automatizzati, sia mezzi cartacei. Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità da parte degli uffici competenti ad effettuare l'istruttoria per la valutazione dei requisiti richiesti per l'emanazione del provvedimento.

I dati forniti possono essere comunicati ai soggetti istituzionali nei soli casi previsti dalle disposizioni di legge o di regolamento, disciplinanti la tutela delle acque dall'inquinamento e/o l'accesso al procedimento amministrativo.

La normativa di riferimento attribuisce all'Amministrazione regionale il diritto/dovere di rendere l'informazione ambientale al cittadino nella quale possono rientrare alcuni dati personali deducibili dagli elementi contenuti nella documentazione agli atti della provincia. I dati forniti potranno essere utilizzati al fine della verifica dell'esattezza e veridicità delle dichiarazioni rilasciate, nelle forme e nei limiti previsti dal D.P.R. 28 dicembre 2000 n°445 e ss.mm.ii. (Testo Unico sulla documentazione amministrativa).

Si ricorda che l'interessato può esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'art. 7 del codice privacy.

Il sottoscritto dichiara di aver preso visione della suddetta informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196.

Data

Firma

Allegato 2

SCHEMA TECNICA

(da allegare all'istanza di nuova/rinnovo autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane o all'istanza relativa al riuso dei reflui)

DATI GENERALI

- Comune di
- numero di abitanti complessivi attuali
- dotazione idrica media per abitante (litri/ab.giorno)
- numero impianti di depurazione a servizio del comune
- numero di abitanti in atto serviti dall'impianto oggetto dell'istanza di autorizzazione

INDICAZIONI SULL'IMPIANTO OGGETTO DELL'ISTANZA

Estremi del precedente provvedimento di autorizzazione allo scarico decreto n. del

Impianto di depurazione esistente e funzionante ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Impianto di depurazione esistente da attivare ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Impianto di depurazione esistente da potenziare e/o adeguare ⁽²⁾	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Impianto di depurazione interamente da realizzare ⁽³⁾	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

⁽¹⁾ Compilare la sez. 2

⁽²⁾ Compilare la sez. 2 con i dati dell'impianto esistente e la sez. 3 con i dati progettuali dell'impianto futuro

⁽³⁾ Compilare la sez. 3

Note eventuali

SEZIONE 1 (dati tecnici fognatura)

Tipologia fognatura ☐ solo nera; ☐ mista

Esistenza di scaricatori di piena ☐ SI ^(*) ☐ NO n.

^(*) rapporto tra portata di sfioro e portata nera del giorno di massimo consumo)

Acque reflue domestiche (Art. 74 comma 1 lettera g) D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.) acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche;

Acque reflue assimilabili a quelle domestiche (Art. 101 comma 7 D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.) Salvo quanto previsto dall'articolo 112, ai fini della disciplina degli scarichi e delle autorizzazioni, sono assimilate alle acque reflue domestiche le acque reflue:

- a) provenienti da imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura;
- b) provenienti da imprese dedite ad allevamento di bestiame;
- c) provenienti da imprese dedite alle attività di cui alle lettere a) e b) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo la disponibilità;
- d) provenienti da impianti di acquacoltura e di piscicoltura che diano luogo a scarico e che si caratterizzino per una densità di allevamento pari o inferiore a 1 Kg per metro quadrato di specchio d'acqua o in cui venga utilizzata una portata d'acqua pari o inferiore a 50 litri al minuto secondo;
- e) aventi caratteristiche qualitative equivalenti a quelle domestiche e indicate dalla normativa regionale;
- f) provenienti da attività termali, fatte salve le discipline regionali di settore.

Acque reflue di esclusiva natura domestica o assimilabili ☐ SI ☐ NO

Acque reflue urbane - Ai sensi dell'art. 74 D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. vengono definite acque reflue urbane le acque reflue domestiche o il miscuglio di acque reflue domestiche, di acque reflue industriali ovvero meteoriche di dilavamento convogliate in reti fognarie anche separate e provenienti da agglomerato;

Acque reflue urbane ☐ SI ☐ NO

SEZIONE 2 (dati tecnici impianto di depurazione esistente)

Compilare nel caso di rinnovo di autorizzazione allo scarico di un impianto di depurazione già esistente e funzionante o nel caso di impianto che necessita di interventi di adeguamento e/o potenziamento.

2.1 DATI GENERALI

Soggetto gestore dell'impianto

Ubicazione dell'impianto di depurazione

Impianto attualmente in esercizio ☐ SI ☐ NO

Data di entrata in esercizio

UTENZE DELL'AGGLOMERATO SERVITE DALL'IMPIANTO

- a - numero abitanti residenti
- b - numero abitanti fluttuanti
- c - numero abitanti equivalenti da attività produttive (art. 74 comma 1 lett. a) D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e art. 4 L.R. n. 27/86)
- d - abitanti equivalenti totali serviti dall'impianto di depurazione (a+b+c) =

2.2 CARICHI IDRAULICI

Carichi idraulici come da progettazione dell'impianto esistente

- Abitanti equivalenti (potenzialità dell'attuale impianto) n.
- Dotazione idrica media l/ab. giorno
- Portata media oraria in tempo asciutto m3/h
- Portata max in tempo asciutto m3/h
- Portata max oraria in tempo di pioggia m3/h

Carichi idraulici realmente trattati dall'impianto

- Abitanti equivalenti (potenzialità dell'attuale impianto) n.
- Dotazione idrica media l/ab. giorno
- Portata media oraria in tempo asciutto m3/h
- Portata max in tempo asciutto m3/h
- Portata max oraria in tempo di pioggia m3/h

2.3 - TIPOLOGIA E FASI DI TRATTAMENTO

TIPOLOGIA DEL SISTEMA DI DEPURAZIONE INSTALLATO

- ☐ PRIMARIO art. 74 comma 1 lettera ll) del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. (trattamento fisico ovvero chimico-fisico – es. fossa Imhoff, vasca di sedimentazione, flocculazione).
- ☐ SECONDARIO art. 74 comma 1 lettera mm) del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. (trattamento biologico con sedimentazione secondaria – es. tutti i processi a biomassa adesa e/o sospesa tipo ossidazione totale o parziale a fanghi attivi, letto percolatore aerobico, eventualmente corredati anche da trattamenti terziari di affinamento).

FASI DI TRATTAMENTO DELL'IMPIANTO

LINEA ACQUE numero linee di trattamento

TRATTAMENTI MECCANICI INIZIALI

- ☐ grigliatura; ☐ dissabbiatura; ☐ disoleazione; ☐ sedimentazione primaria

TRATTAMENTI CHIMICO-FISICI

- ☐ coagulazione; ☐ flocculazione; ☐ neutralizzazione; ☐ precipitazione chimica

TRATTAMENTI BIOLOGICI

- Aerobici: ☐ fanghi attivi; ☐ letto percolatore; ☐ biodischi; ☐ Altro
- Anaerobici: ☐ vasca Imhoff; ☐ lagunaggio; ☐ digestore; ☐ Altro

TRATTAMENTI TERZIARI:

- ☐ nitrificazione; ☐ denitrificazione; ☐ abbattimento fosforo; ☐ microfiltrazione;

TRATTAMENTI FINALI:

- ☐ sedimentazione secondaria; ☐ disinfezione;
- ☐ Altri trattamenti specifici

LINEA FANGHI

- | | | |
|---|--|---|
| 1 <input type="checkbox"/> preispessitore | 6 <input type="checkbox"/> disidratazione con nastrop. | 11 <input type="checkbox"/> essiccamento |
| 2 <input type="checkbox"/> ispessimento dinamico | 7 <input type="checkbox"/> disidratazione con filtrpr. | 12 <input type="checkbox"/> compostaggio |
| 3 <input type="checkbox"/> digestione anaerobica | 8 <input type="checkbox"/> postispessitore | 13 <input type="checkbox"/> cogenerazione |
| 4 <input type="checkbox"/> digestione aerobica | 9 <input type="checkbox"/> letti di essiccamento | 14 <input type="checkbox"/> |
| 5 <input type="checkbox"/> disidrataz. con centrif. | 10 <input type="checkbox"/> incenerimento | 15 <input type="checkbox"/> |

Trattamenti specifici ☐ SI ☐ NO

Specificare

POZZETTO DI CONTROLLO IN INGRESSO ALL'IMPIANTO ☐ SI ☐ NO

POZZETTO DI CONTROLLO IN USCITA DALL'IMPIANTO ☐ SI ☐ NO

MISURATORE DI PORTATA IN INGRESSO ALL'IMPIANTO ☐ SI ☐ NO

MISURATORE DI PORTATA IN USCITA DALL'IMPIANTO ☐ SI ☐ NO

TRATTAMENTO DI DISINFEZIONE IN USCITA DALL'IMPIANTO ☐ SI ☐ NO

(*) specificare le metodologie utilizzate per la disinfezione (es: dosaggio di ipoclorito, raggi U.V., ecc.)

CAMPIONATORE (**) AUTOMATICO FISSO IN INGRESSO ALL'IMPIANTO ☐ SI ☐ NO

CAMPIONATORE (**) AUTOMATICO FISSO IN USCITA DALL'IMPIANTO ☐ SI ☐ NO

(**) prelievo campioni medi ponderati nelle 24 ore

2.4 CARATTERISTICHE ORGANICHE DEL REFLUO

CARATTERISTICHE QUALITATIVE DEI REFLUI IN INGRESSO E IN USCITA ALL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO (valori medi dei risultati delle analisi)

Parametro	Concentrazione in ingresso	Parametro	Concentrazione in uscita
COD (mg/l)		COD (mg/l)	
BOD ₅ (mg/l)		BOD ₅ (mg/l)	
Solidi sospesi totali (mg/l)		Solidi sospesi totali (mg/l)	
Fosforo totale (come P) (mg/l)		Fosforo totale (come P) (mg/l)	
Azoto ammoniacale (mg/l)		Azoto ammoniacale (mg/l)	
Azoto nitroso (mg/l)		Azoto nitroso (mg/l)	
Azoto nitrico (mg/l)		Azoto nitrico (mg/l)	
<i>Escherichia coli</i> (UFC/100ml)		<i>Escherichia coli</i> (UFC/100ml)	

Per quanto riguarda il numero di analisi e le relative modalità dovrà farsi riferimento a quanto previsto negli allegati alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

SEZIONE 3 (dati tecnici impianto di depurazione da adeguare o da realizzare)

Compilare nel caso di istanza di autorizzazione allo scarico preventiva alla realizzazione di un nuovo impianto di depurazione o unitamente alla Sezione 2 nel caso di autorizzazione allo scarico preventiva alla realizzazione di opere di adeguamento e/o potenziamento su un impianto esistente

3.1 DATI GENERALI

Soggetto gestore dell'impianto

Ubicazione dell'impianto di depurazione

Impianto attualmente in esercizio ☐ SI ☐ NO

Data di entrata in esercizio

UTENZE DELL'AGGLOMERATO CHE SARANNO SERVITE DALL'IMPIANTO

a - numero abitanti residenti

b - numero abitanti fluttuanti

c - numero abitanti equivalenti da attività produttive (art. 74 comma 1 lett. a) D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii. e art. 4 L.R. n. 27/86)

d - abitanti equivalenti totali serviti dall'impianto di depurazione (a+b+c) =

3.2 CARICHI IDRAULICI

Carichi idraulici realmente trattati dall'impianto

Abitanti equivalenti (potenzialità dell'attuale impianto) n.

Dotazione idrica media l/ab. giorno

Portata media oraria in tempo asciutto m³/h

Portata max in tempo asciutto m³/h

Portata max oraria in tempo di pioggia m³/h

Carichi idraulici che saranno raggiunti con la realizzazione del progetto del nuovo impianto o del progetto di potenziamento e/o adeguamento dell'impianto attuale

Abitanti equivalenti (potenzialità del futuro impianto)	n.
Dotazione idrica media	l/ab. giorno
Portata media oraria in tempo asciutto	m ³ /h
Portata max in tempo asciutto	m ³ /h
Portata max oraria in tempo di pioggia	m ³ /h

3.3 - TIPOLOGIA E FASI DI TRATTAMENTO

TIPOLOGIA DEL SISTEMA DI DEPURAZIONE INSTALLATO

- ☐ PRIMARIO art. 74 comma 1 lettera ll) del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. (trattamento fisico ovvero chimico- fisico - es. fossa Imhoff, vasca di sedimentazione, flocculazione).
- ☐ SECONDARIO art. 74 comma 1 lettera mm) del D.Lgs n°152/06 e ss.mm.ii. (trattamento biologico con sedimentazione secondaria - es. tutti i processi a biomassa adesa e/o sospesa tipo ossidazione totale o parziale a fanghi attivi, letto percolatore aerobico, eventualmente corredati anche da trattamenti terziari di affinamento).

FASI DI TRATTAMENTO DELL'IMPIANTO

LINEA ACQUE numero linee di trattamento

TRATTAMENTI MECCANICI INIZIALI

☐ grigliatura; ☐ dissabbiatura; ☐ disoleazione; ☐ sedimentazione primaria

TRATTAMENTI CHIMICO-FISICI

☐ coagulazione; ☐ flocculazione; ☐ neutralizzazione; ☐ precipitazione chimica

TRATTAMENTI BIOLOGICI

Aerobici: ☐ fanghi attivi; ☐ letto percolatore; ☐ biodischi; ☐ Altro

Anaerobici: ☐ vasca Imhoff; ☐ lagunaggio; ☐ digestore; ☐ Altro

TRATTAMENTI TERZIARI:

☐ nitrificazione; ☐ denitrificazione; ☐ abbattimento fosforo; ☐ microfiltrazione;

TRATTAMENTI FINALI:

☐ sedimentazione secondaria; ☐ disinfezione;

☐ Altri trattamenti specifici

LINEA FANGHI

- | | | |
|---|--|---|
| 1 <input type="checkbox"/> preispessitore | 6 <input type="checkbox"/> disidratazione con nastrop. | 11 <input type="checkbox"/> essiccamento |
| 2 <input type="checkbox"/> ispessimento dinamico | 7 <input type="checkbox"/> disidratazione con filtrpr. | 12 <input type="checkbox"/> compostaggio |
| 3 <input type="checkbox"/> digestione anaerobica | 8 <input type="checkbox"/> postispessitore | 13 <input type="checkbox"/> cogenerazione |
| 4 <input type="checkbox"/> digestione aerobica | 9 <input type="checkbox"/> letti di essiccamento | 14 <input type="checkbox"/> |
| 5 <input type="checkbox"/> disidrataz. con centrif. | 10 <input type="checkbox"/> incenerimento | 15 <input type="checkbox"/> |

Trattamenti specifici ☐ SI ☐ NO

Specificare

POZZETTO DI CONTROLLO IN INGRESSO ALL'IMPIANTO

☐ SI ☐ NO

POZZETTO DI CONTROLLO IN USCITA DALL'IMPIANTO

☐ SI ☐ NO

MISURATORE DI PORTATA IN INGRESSO ALL'IMPIANTO

☐ SI ☐ NO

MISURATORE DI PORTATA IN USCITA DALL'IMPIANTO

☐ SI ☐ NO

TRATTAMENTO DI DISINFEZIONE IN USCITA DALL'IMPIANTO

☐ SI(°) ☐ NO

(°) specificare le metodologie utilizzate per la disinfezione (es: dosaggio di ipoclorito, raggi U.V., ecc.)

CAMPIONATORE (°) AUTOMATICO FISSO IN INGRESSO ALL'IMPIANTO

☐ SI ☐ NO

CAMPIONATORE (°) AUTOMATICO FISSO IN USCITA DALL'IMPIANTO

☐ SI ☐ NO

(°) prelievo campioni medi ponderati nelle 24 ore

3.4 CARATTERISTICHE ORGANICHE DEL REFLUO

CARATTERISTICHE QUALITATIVE DEI REFLUI IN INGRESSO E IN USCITA ALL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO FUTURO (valori attesi come progettazione)

Parametro	Concentrazione in ingresso	Parametro	Concentrazione in uscita
COD (mg/l)		COD (mg/l)	
BOD ₅ (mg/l)		BOD ₅ (mg/l)	
Solidi sospesi totali (mg/l)		Solidi sospesi totali (mg/l)	
Fosforo totale (come P) (mg/l)		Fosforo totale (come P) (mg/l)	
Azoto ammoniacale (mg/l)		Azoto ammoniacale (mg/l)	
Azoto nitroso (mg/l)		Azoto nitroso (mg/l)	
Azoto nitrico (mg/l)		Azoto nitrico (mg/l)	
<i>Escherichia coli</i> (UFC/100ml)		<i>Escherichia coli</i> (UFC/100ml)	

L'IMPIANTO È IN GRADO DI GARANTIRE CHE LA CONCENTRAZIONE MEDIA GIORNALIERA DELL'AZOTO AMMONIACALE (espresso come N), IN USCITA DALL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO, NON SUPERI IL 30% DEL VALORE DELLA CONCENTRAZIONE DELL'AZOTO TOTALE (espresso come N), IN USCITA DALL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO ☐ SI ☐ NO

Note eventuali:

.....

.....

.....

.....

SEZIONE 4 (dati tecnici sullo scarico acque reflue urbane)

I dati riportati sulla seguente sezione vanno riferiti allo scarico effettivo qualora trattasi di rinnovo di autorizzazione allo scarico di un impianto già esistente, allo scarico di progetto qualora l'autorizzazione sia preventiva alla attivazione di un nuovo scarico o alla realizzazione di un nuovo scarico e/o depuratore o di un potenziamento e/o adeguamento di un depuratore esistente.

4.1 LOCALIZZAZIONE E GEOREFERENZIAZIONE DEL PUNTO DI SCARICO

Comune di

Località dello scarico

Distanza dello scarico dal depuratore mt.

Coordinate geografiche UTM ED50

4.2 DATI SULLA PORTATA DELLO SCARICO

- ☐ Scarico realizzato non attivo
- ☐ Scarico attivo ⁽¹⁾
- Portata idraulica media giornaliera in tempo secco m³/h
- Portata idraulica massima giornaliera in tempo secco m³/h
- ☐ Scarico da realizzare ⁽²⁾
- Portata idraulica media giornaliera in tempo secco m³/h
- Portata idraulica massima giornaliera in tempo secco m³/h

⁽¹⁾ indicare la portata effettivamente scaricata sul corpo recettore se lo scarico è esistente ed attivo;

⁽²⁾ indicare la portata prevista del progetto di adeguamento che sarà scaricata effettivamente sul corpo recettore;

4.3 INDICAZIONE DEL CORPO RECETTORE DIRETTO DELLO SCARICO DEL REFLUO

Punto di scarico e relativo corpo recettore conforme alla precedente autorizzazione ☐ SI ☐ NO

Suolo e negli strati superficiali di esso ☐ SI (vedi 4.6) ☐ NO

Corpo idrico superficiale ☐ SI ^(*) ☐ NO

☐ CORSO D'ACQUA NATURALE ☐ LAGO ☐ ACQUE MARINO COSTIERE (vedi 4.5)

^(*) ☐ ACQUE DI TRANSIZIONE ☐ CANALE O LAGO ARTIFICIALE

- Denominazione corpo recettore diretto
- Corpo recettore diretto con portata naturale nulla per oltre 120 gg/anno ☐ SI ☐ NO
- numero giorni/anno con portata naturale nulla n.
- per i giorni in cui si ha portata naturale indicare:
- portata media del corpo idrico m³/h
- larghezza della sezione idraulica mt
- altezza della sezione idraulica mt
- velocità media di deflusso delle acque m/sec

Indicazione del RECETTORE FINALE ☐ FIUME ☐ LAGO ☐ MARE

Denominazione del recettore finale

Distanza del recettore finale dallo scarico mt

4.4 - PRESENZA DI VINCOLI

Indicare e denominare se l'impianto di depurazione e/o il punto di scarico ovvero il corpo ricettore diretto ricade/attraversa zone sottoposte a vincolo: ☐ SI (specificare) ☐ NO

- ☐ Paesaggistico
- ☐ Parchi e riserve naturali
- ☐ S.I.C. e Z.P.S.
- ☐ Dissesto idrogeologico
- ☐ Altro tipo di vincolo

4.5 - SCARICO IN ACQUE MARINO COSTIERE (art. 10 L.R. n. 27/86)

Nelle lagune, zone di foce e stagni salmastri sono vietati gli scarichi di qualsiasi tipo. L'inizio della zona di foce corrisponde alla sezione del corso d'acqua più lontana dalla foce in cui, con bassa marea ed in periodo di magra presenta un sensibile aumento della salinità del corso d'acqua superficiale. La zona di foce in nessun caso può essere inferiore a 150 metri dalla linea di costa.

- ☐ SOTTOCOSTA (ivi compreso lo scarico entro 2 Km dalla costa) ☐ CONDOTTA SOTTOMARINA

Utilizzazioni prevalenti delle acque costiere

- ☐ Balneazione ☐ Pesca ☐ Mitilicoltura ☐ Saline ☐ Altri usi

4.6 SCARICHI SUL SUOLO E NEGLI STRATI SUPERFICIALI DI ESSO

Lo scarico su suolo è ammesso solo quando sia accertata l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità a fronte dei benefici ambientali conseguibili, a recapitare in corpi idrici superficiali nel rispetto dei valori limite di cui al D.Lgs n°152/06 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 27/86.

La distanza dal più vicino corpo idrico superficiale oltre la quale è permesso lo scarico su suolo è rapportata al volume dello scarico stesso secondo il seguente schema:

- 1.000 metri per scarichi con portate giornaliere medie inferiori a 500 m³
- 2.500 metri per scarichi con portate giornaliere medie tra 501 e 5.000 m³
- 5.000 metri per scarichi con portate giornaliere medie tra 5.001 e 10.000 m³

Gli scarichi aventi portata maggiore di quelle su indicate devono, in ogni caso, essere convogliati in un corpo idrico superficiale.

- esiste la possibilità tecnica di convogliare i reflui in un corpo idrico superficiale: ☐ SI ☐ NO
- distanza dal più vicino corpo idrico superficiale: mt.
- denominazione del corpo idrico superficiale più vicino

SEZIONE 5 - RIUTILIZZO DELLE ACQUE REFLUE URBANE

(Tale sezione dovrà essere compilata unitamente alle sezioni 1, 2 e 4 per impianti esistenti il cui refluo abbia caratteristiche idonee al riuso. Qualora l'istanza di autorizzazione al riuso sia preventiva alla realizzazione di nuove opere per l'adeguamento/potenziamento di un impianto di depurazione esistente, dovrà essere compilata anche la sezione 3)

Destinazione d'uso delle acque reflue da riutilizzare:

- irriguo m³/anno
- civile m³/anno
- industriale m³/anno

Rete di distribuzione ☐ esistente ☐ di progetto

Protocollo di intesa tra il soggetto titolare dello scarico finale ed il soggetto utilizzatore della risorsa idrica ☐ SI ☐ NO

Soggetto titolare della rete di distribuzione

**ELENCO DOCUMENTI DA ALLEGARE ALL'ISTANZA DI NUOVA AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO
RINNOVO DI AUTORIZZAZIONE - AUTORIZZAZIONE AL RIUTILIZZO DEL REFLUO DEPURATO
(In originale o in copia resa conforme con le modalità di cui all'art. 18 del D.P.R. n. 445/2000)**

A) NUOVA AUTORIZZAZIONE

“Sezione 2 della scheda tecnica – Dati tecnici impianto di depurazione esistente”

- 1) Decreto della precedente autorizzazione allo scarico;
- 2) Planimetria generale in scala adeguata con indicazione dell'area dell'impianto di depurazione, i collettori fognari ad esso afferenti, il collettore emissario ed il punto di scarico nel corpo idrico ricettore;
- 3) Pianta dell'impianto di depurazione esistente e relativo schema idraulico (con legenda delle parti che lo compongono);
- 4) Relazione tecnica descrittiva con l'indicazione:
 - ubicazione dell'impianto e del corpo idrico ricettore;
 - tipologia e caratteristiche tecniche dell'impianto;
 - fasi di trattamento e relative apparecchiature installate, portate trattate e rendimenti depurativi conseguiti dal presidio depurativo.
- 5) Certificati di analisi chimico-fisici e microbiologici del refluo in ingresso e in uscita dall'impianto.

Gli elaborati di cui ai punti 2), 3) e 4) dovranno altresì essere corredati della dicitura “stato attuale”, datati, timbrati e sottoscritti dal responsabile dell'ufficio tecnico.

“Sezione 3 della scheda tecnica – Dati tecnici impianto di depurazione da adeguare o da realizzare”

- 6) Planimetria generale in scala adeguata, con indicazione dell'area dell'impianto di depurazione futuro, i collettori fognari ad esso afferenti, il collettore emissario ed il punto di scarico nel corpo idrico ricettore;
- 7) Pianta dell'impianto di depurazione futuro e relativo schema idraulico (con legenda delle parti che lo compongono);
- 8) Relazione tecnica descrittiva con l'indicazione:
 - ubicazione dell'impianto e del corpo idrico ricettore;
 - tipologia e caratteristiche tecniche dell'impianto futuro;
 - fasi di trattamento e relative apparecchiature, portate da trattare e rendimenti depurativi attesi dal presidio depurativo;
- 9) Valutazione Impatto Ambientale e/o verifica di assoggettabilità (per potenziamenti e/o adeguamenti di impianti con potenzialità superiori a 10.000 ab. eq.);
- 10) Valutazione di incidenza (nel caso di punto di scarico su corpo idrico ricettore che ricade o attraversa un S.I.C. e/o Z.P.S. o nel caso di impianto che ricade su S.I.C. e/o Z.P.S.).

Gli elaborati di cui ai punti 6), 7) e 8) dovranno altresì essere corredati della dicitura “stato futuro”, datati, timbrati e sottoscritti dal responsabile dell'ufficio tecnico e dal progettista.

“Sezione 4 della scheda tecnica - Scarico delle acque reflue urbane”

- 11) Relazione relativa all'impatto dello scarico sul corpo ricettore e relativa scheda tecnica – (circolare A.R.T.A. n°4/86 e allegato tecnico alla circolare A.R.T.A. n°38114 del 30.10.86);
- 12) Relazione tecnica riguardante l'aspetto geologico ed idrogeologico e le caratteristiche dei suoli riguardante l'area interessata dallo scarico(°);
- 13) In caso di presenza di vincoli occorrerà allegare specifica planimetria con l'indicazione delle aree sottoposte a vincolo indicando altresì il provvedimento di istituzione dello stesso vincolo.

Ulteriore documentazione nel caso di scarico in acque marino costiere tramite condotta sottomarina o condotta di allontanamento:

- 14) Relazione sullo stato attuale della condotta sottomarina con planimetria e profilo longitudinale della stessa. Verifica progettuale per il rispetto dei limiti previsti per parametri di cui alla tab. 7 della L.R. n. 27/86 (calcolo del rapporto di diluizione conseguibile) e verifica idraulica qualora sia previsto il potenziamento dell'impianto;
- 15) Certificati di analisi chimico-fisici e microbiologici delle acque marine per la verifica dei limiti previsti dalla tab. 7 della L.R. n. 27/86 (nel caso di condotta già realizzata);
- 16) Nulla Osta della Capitaneria di Porto di competenza reso ai sensi dell'art. 40 della L.R. n. 27/86 relativa all'uso del demanio marittimo ed alla sicurezza della navigazione;
- 17) Valutazione Impatto Ambientale e/o verifica di assoggettabilità (per potenziamenti e/o adeguamenti di impianti con potenzialità superiori a 10.000 ab. eq.);
- 18) Valutazione di incidenza (nel caso di punto di scarico che ricade su S.I.C. e/o Z.P.S. o nel caso di impianto che ricade su S.I.C. e/o Z.P.S.).

Nel caso di scarico su suolo o parti superficiali di esso:

- 19) Relazione riguardante l'impossibilità del convogliamento del refluo al più vicino corpo idrico superficiale e l'eventuale valutazione tecnico-economica con analisi costi-benefici confrontando la soluzione relativa allo scarico su suolo e l'opzione di collettamento del refluo nel corpo idrico superficiale.

B) RINNOVO AUTORIZZAZIONE

“Sezione 2 della scheda tecnica – Dati tecnici impianto di depurazione esistente”

- 20) Pianta aggiornata dell'impianto di depurazione esistente e relativo schema idraulico (con legenda delle parti che lo compongono);
- 21) Relazione tecnica descrittiva dell'impianto esistente con l'indicazione:
 - tipologia e caratteristiche tecniche dell'impianto;
 - fasi di trattamento e relative apparecchiature installate, portate trattate e rendimenti depurativi conseguiti dal presidio depurativo.
- 22) Certificati di analisi chimico-fisici e microbiologici del refluo in ingresso e in uscita dall'impianto;

“Sezione 4 della scheda tecnica - Scarico delle acque reflue urbane”

- 23) Relazione tecnica riguardante l'aspetto geologico ed idrogeologico e le caratteristiche dei suoli riguardante l'area interessata dallo scarico ovvero relazione da redigersi da tecnico abilitato con specifica competenza dalla quale risulti che lo stato dei luoghi relativi allo scarico, dal punto di vista orografico e geologico non ha subito variazioni rispetto alla relazione geologica e idrogeologica di cui alla precedente autorizzazione;

Nel caso di scarico con condotta sottomarina o condotta di allontanamento

- 24) Relazione aggiornata sullo stato della condotta sottomarina;
25) Certificati di analisi chimico-fisici e microbiologici delle acque marine per la verifica dei limiti previsti dalla Tab. 7 della L.R. n. 27/86 (nel caso di condotta già realizzata).

Gli elaborati di cui ai punti 20), 21) e 24) dovranno altresì essere corredati della dicitura “stato attuale”, datati, timbrati e sottoscritti dal responsabile dell'ufficio tecnico.

N.B. – Qualora l'impianto abbia subito variazioni dal punto di vista strutturale ovvero sia stato variato il punto di scarico, non si potrà procedere al rinnovo dell'autorizzazione ma al rilascio di un nuovo provvedimento autorizzatorio e la documentazione cui fare riferimento sarà quella relativa al punto A).

C) AUTORIZZAZIONE AL RIUTILIZZO*“Sezione 2 della scheda tecnica – Dati tecnici impianto di depurazione esistente”*

- 26) Pianta dell'impianto di depurazione esistente e relativo schema idraulico (con legenda delle parti che lo compongono);
27) Relazione tecnica descrittiva con l'indicazione:
– ubicazione dell'impianto e del corpo idrico recettore;
– tipologia e caratteristiche tecniche dell'impianto;
– fasi di trattamento e relative apparecchiature installate, portate trattate e rendimenti depurativi conseguiti dal presidio depurativo.
28) Certificati di analisi chimico-fisici e microbiologici del refluo in ingresso e in uscita dall'impianto.

“Sezione 5 della scheda tecnica – Riutilizzo delle acque reflue urbane”

- 29) Relazione tecnica agronomica, a firma di un professionista abilitato e sottoscritta dal responsabile dell'area tecnica, che evidenzi il comprensorio agricolo da irrigare, le tecniche di irrigazione adottate con particolare attenzione all'uso delle acque reflue depurate delle specie vegetali destinate al consumo crudo;
30) Protocollo di intesa tra il soggetto titolare dello scarico finale ed il soggetto utilizzatore della risorsa idrica;
31) Parere dell'autorità sanitaria ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.M. 185/2003;
32) Certificati di analisi del refluo in ingresso ed in uscita dall'impianto di depurazione. Le analisi debbono riguardare le concentrazioni dei parametri indicati nell'allegato al D.M. n°185/03 e dovranno essere effettuate dall'Ente istituzionalmente preposto al controllo delle caratteristiche del refluo trattato dall'impianto o da un laboratorio istituzionalmente autorizzato.
I campionamenti dovranno essere eseguiti almeno per 3 mesi, con prelievi (n°1 in ingresso e n°1 in uscita dall'impianto) da realizzarsi ogni 10 giorni, secondo la seguente cadenza:
- tra le 09:00 e le 10:00;
- tra le 13:00 e le 14:00;
- tra le 17:00 e le 18:00.

(*) La relazione idrogeologica, finalizzata alla verifica del regime delle portate del corpo idrico recettore dello scarico, da redigersi a firma di un tecnico geologo iscritto al relativo ordine professionale, dovrà contenere i seguenti elementi tecnico-conoscitivi:

- a) caratterizzazione del bacino (o sotto-bacino) idrico di appartenenza del corpo recettore a monte dello scarico e relativa definizione cartografica;
b) profondità delle falde idriche presenti e loro caratterizzazione (falda freatica, artesia, livello statico, ecc.), con indicazione di emergenze sorgenti all'interno del bacino e loro caratterizzazione (tipologia, portate, ecc.);
c) permeabilità dei terreni presenti nel bacino (o sotto-bacino) idrico di studio, ricavate da dati disponibili in letteratura e, se necessario, da prove in sito;
d) periodo di portata naturale nulla del corpo recettore (espresso in giorni) nel corso di un anno, secondo quanto indicato nell'art. 124 c. 9 del D.Lgs n°152/2006, alla luce delle necessarie indagini geologiche e idrogeologiche (di cui ai punti a), b) e c), unitamente a dati pluviometrici delle stazioni meteo più vicine, finalizzate a stimare in modo chiaro e in base alle più consolidate metodologie tecnico-scientifiche del settore, il regime delle portate naturali del corpo idrico in questione;

Allegato 4

TARIFFARIO PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE URBANE
Oneri a carico del soggetto titolare dello scarico (art. 124 comma 11 D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.)
ONERI PER IL RILASCIO DI NUOVA AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO - RINNOVO - RIUTILIZZO

Al fine del rilascio dell'autorizzazione allo scarico dovrà essere corrisposta alla Regione siciliana l'importo complessivo determinato dalla somma delle tre quote:

$$A + B + C$$

Le quote calcolate forfettariamente riguardano:

A – esame della documentazione;

B – sopralluogo per la verifica dello stato dei luoghi (eventuale);

C – formulazione del parere istruttorio e proposta del provvedimento finale.

All'atto della presentazione dell'istanza dovrà essere versata la somma corrispondente al deposito (colonna D).

Tale importo è dovuto per l'avvio dell'istruttoria ed è indipendente dal relativo esito.

Preventivamente all'emissione del provvedimento finale il dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti provvederà a comunicare al soggetto titolare dell'attività da cui origina lo scarico, l'importo complessivo quale spesa sostenuta per il rilascio del provvedimento, determinato dalla somma delle seguenti quote:

$$A + B + C - D$$

ONERI RELATIVI ALLA SOSPENSIONE DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO

Al fine del ripristino della validità dell'autorizzazione allo scarico, preventivamente all'emissione del relativo provvedimento, il dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti provvederà a comunicare al soggetto titolare dell'attività da cui origina lo scarico, l'importo complessivo che dovrà essere versato quale spesa sostenuta per il rilascio del provvedimento che sarà determinato dalla somma delle seguenti quote:

$$\frac{A}{2} + B + \frac{C}{2}$$

TARIFFARIO

Oneri a carico del soggetto titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico per il rilascio del provvedimento

Potenzialità depuratore in A.E.	D	A	B	C
	Deposito	Esame della documentazione	Sopralluogo per la verifica dello stato dei luoghi (eventuale)	Formulazione del parere istruttorio e proposta del provvedimento finale
inferiore a 1.000	€ 200,00	€ 200,00	S	€ 200,00
da 1.001 a 2.000	€ 400,00	€ 300,00	S	€ 300,00
da 2.001 a 15.000	€ 500,00	€ 400,00	S	€ 400,00
da 15.001 a 50.000	€ 600,00	€ 500,00	S	€ 500,00
superiore a 50.000	€ 700,00	€ 600,00	S	€ 600,00

SPESE SOPRALLUOGO

L'importo delle spese relative all'eventuale sopralluogo sarà determinato come somma delle seguenti componenti:

$$S = \text{Spese per il sopralluogo} = S1 + S2 + S3$$

$$S1 \text{ "Spese percorrenza chilometrica"} = 1/5 \text{ costo (*) della benzina verde} \times \text{Km percorsi}$$

(*) Il costo sarà determinato sulla base del costo medio di carburante nel mese in cui è stato effettuato il sopralluogo visionato nel sito www.prezzibenzina.it

$$S2 \text{ "Spese sostenute per effettuare il sopralluogo"}$$

In tale voce saranno considerate le spese di pasti, eventuali pernottamenti in alberghi di categoria non superiore a 4 stelle, pedaggi autostradali ed ogni eventuale spesa ammissibile secondo normativa regionale

Tutte le spese dovranno essere giustificate all'Amministrazione Regionale, da parte del funzionario che effettua il sopralluogo. La spesa massima per ogni pasto sarà pari ad € 30,55 e il numero dei pasti sarà quello ammissibile a rimborso secondo norma regionale. Se il sopralluogo del funzionario avrà luogo in più giorni saranno da considerare anche le spese di pernottamento ed un numero di pasti commisurato alla durata della missione.

$$S3 \text{ "Costo complessivo del funzionario durante il sopralluogo"}$$

$$S3 = \text{costo orario del funzionario} \times \text{numero ore sopralluogo} \times \text{numero giorni sopralluogo}$$

Il costo orario che sarà considerato in funzione della qualifica risulta quello della seguente tabella ed è stato determinato sulla base degli stipendi medi di dipendenti regionali a tempo indeterminato ivi inclusi gli oneri previdenziali:

Qualifica	Costo orario
Funzionario Istruttore	€ 20,00
Funzionario Direttivo	€ 27,00
Dirigente	€ 39,00

MODALITÀ DI VERSAMENTO

Tutti i versamenti dovranno essere effettuati tramite versamenti su conto corrente postale utilizzando il modello di bollettino CH8-ter, intestato all'Ufficio provinciale della Cassa regionale di pertinenza, per come di seguito elencati:

Intestazione	Conto Corrente
Ufficio Provinciale di Cassa Regionale, Unicredit S.p.A. di Agrigento	n. 229922
Ufficio Provinciale di Cassa Regionale, Unicredit S.p.A. di Caltanissetta	n. 217935
Ufficio Provinciale di Cassa Regionale Unicredit S.p.A. di Catania	n. 12202958
Ufficio Provinciale di Cassa Regionale Unicredit S.p.A. di Enna	n. 11191947
Ufficio Provinciale di Cassa Regionale Unicredit S.p.A. di Messina	n. 11669983
Ufficio Provinciale di Cassa Regionale Unicredit S.p.A. di Palermo	n. 302901
Ufficio Provinciale di Cassa Regionale Unicredit S.p.A. di Ragusa	n. 10694974
Ufficio Provinciale di Cassa Regionale Unicredit S.p.A. di Siracusa	n. 11429966
Ufficio Provinciale di Cassa Regionale Unicredit S.p.A. di Trapani	n. 221911

La causale di versamento da riportare nel bollettino di conto corrente postale dovrà essere la seguente:

“Deposito/Conguaglio autorizzazione scarico I.D. Comune di località
da imputare sul Capitolo di entrata n. 4217 Esercizio finanziario 2012, Capo XVI Rubrica 2 del Bilancio della Regione Siciliana”

(2013.23.1407)006